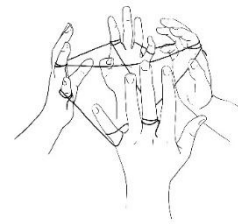


CRESCERE INSIEME

*Arcade, Camalò,
Povegliano e Santandrà*



Don Michele 0422-772002 cell.340-9622020

Don Marco 349-4548139

Don Mario 0422-774092 cell.380-6433849

Sito della collaborazione: www.arcadepovegliano.it

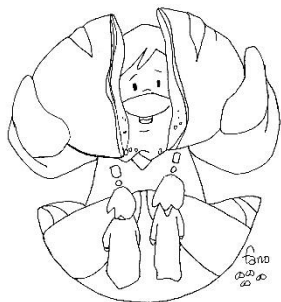
e-mail collaborazione: parrocchie.p.a.c.s@gmail.com

19 APRILE 2026

III[^] di PASQUA

"prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro"

(Lc 24,13-35)



RIFLESSIONE

Il Vangelo di Emmaus si dipana come una grande liturgia in tre tempi: la liturgia della strada, della parola, del pane.

Emmaus dista undici chilometri da Gerusalemme, tre ore di cammino, trascorse a parlare del sogno in cui avevano tanto investito, naufragato nel sangue. Ed ecco, Gesù si avvicinò e

camminava con loro. Come un Dio sparpagliato per tutte le strade: ogni camminare gli va bene, purché sia cammino.

Poi, la liturgia della parola: e cominciando da Mosè e dai profeti spiegava loro le scritture, spiegava la vita con la Parola, spiegava che la Croce non è un incidente, ma la pienezza. E i due scoprono l'immensa verità: vedono un Dio che, così nascosto da sembrare assente, tesse il filo d'oro nella tela del mondo a partire dal punto più oscuro, la croce. Ora sanno che la mano di Dio più sembra nascosta, più è potente. Più è silenziosa, più è efficace. Giunti a Emmaus Gesù mostra di voler "andare più lontano". Come un Dio senza fissa dimora, un Dio migratore per spazi liberi e aperti che appartengono a tutti.

Allora si apre la liturgia del pane, attorno al primo altare che è la tavola di casa: **lo riconobbero nello spezzare il pane**. Sì, perché un giovedì, al tramonto Gesù aveva pronunciato su del pane e del vino: prendete e mangiate. Questo è il mio corpo. È il Tutto di me, fino all'ultima fibra, fino all'ultima ferita. È per voi. La storia di Gesù profuma di pane. Il pane, buono da solo e buono con tutto.

Ma spezzare il pane non mostra la conclusione, è solo il primo tempo del donare. Prendo qualcosa di mio e lo do a te. Lascio nelle tue mani un pezzo di me, una porzione, una frazione, briciole, qualcosa che da mio diventa tuo. Spezzare: vi è riassunta l'anima di Gesù, la sua storia, la sua missione; per secoli la Messa è stata chiamata *fractio panis*, lo spezzare il pane e il donarlo.

Preso da *Isaia 58*: spezza il tuo pane con l'affamato e la tua fame finirà; illumina altri e ti illuminerai; guarisci la ferita d'altri e guarirà la tua ferita. L'asse portante del vangelo e il dono e non il sacrificio. Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme. Il primo miracolo è stato: non ci bruciava forse il cuore mentre per via ci spiegava il senso delle Scritture e della vita?

(da padre E. Ronchi)

ARCADE

“Ti presentiamo, Signore, le nostre intenzioni di preghiera: ti affidiamo ...”

SAB 18 Gv 6,16-21	18.30	In ringraziamento da Luca e Consuelo Favaro Teodora, Silvano ed Elisa – Tedesco Angelo e famigliari – Boscarato Giulio, Costanza e figli – Severin Giuseppe, Gilda, Bruno e Ilma – Boscarato Ivo, fratelli e sorelle – Meneghello Isabella e mamma – Barbon Giovanni - Ruffato Maria
DOM 19 III^A di Pasqua Lc 24,13-35	10.00	Pavan Gianfranco e suoceri – Fassa Edda e Ceccon Luigia – Mazzocco Ernesta, Zanatta Giuseppe, Santa e Annita – Bettiol Valentino e famigliari – Defunti Bellun e suor Carmela – Pollicini Angelica e Torresan Roberto – Campeotto Alberto e Frare Zelinda – Lazzarin Angelo e Boscarato Ermengarda – Gottardo Gino e Lino – Gerotto Antonia
LUN 20 Gv 6,22-29	18.30	<i>Santa Messa</i>
MART 21 Gv 6,30-35	8.00	Per Elena e Bruno
GIOV 23 Gv 6,44-51	8.00	<i>Santa Messa</i>
SAB 25 S. Marco evangelista Mc 16,15-20	18.30	Biasetto Daniele – Conte Michela e Luigi – Zanini Antonio – Calesso Alfeo e Paola – Callegari Fabio – Turri Piergiorgio e famigliari – Zardo Pierina e Maiarelli Riccardo – Montelatici Umberto e Luciano – Bortolotti Rosa e Dall'Ovo Allori Zaira -
DOM 26 IV^A di PASQUA Gv 10,1-10	10.00	Sordi Dina e genitori – Defunti Florian Michele, Merlo Maria e Padre Mario Merlo – Calesso Giuseppe e famigliari – Suor Lorenzangela Barbon, Tito Barbon e famigliari – Sossai Teresa

POVEGLIANO

Ti presentiamo, Signore, le nostre intenzioni di preghiera: ti affidiamo ...”

DOM 19 III^A di Pasqua Lc 24,13-35	9.30	Ceschin Bertilla (8°g); Zanetti Enrico e Giovanna, Guizzo Augusta e Giuseppe Zanetti; Tonon Elio; Polon Giuseppe, Maria, Azelio, Laura, Silvana; Calesso Vitale e Barro Maria; Intenzione offerente
MERC 22 Gv 6,35-40	8.00	Intenzione offerente
VEN 24 Gv 6,52-59	21.00	ADORAZIONE EUCARISTICA DI LODE
DOM 26 IV^A di PASQUA Gv 10,1-10	9.30	Gheller Emma (8°g); Corazzin Natalia e Salvadori Erminio; Giuseppe Zanetti e familiari defunti; Intenzione offerente

CAMALO'

“Ti presentiamo, Signore, le nostre intenzioni di preghiera: ti affidiamo ...”

DOM 19 III^A di Pasqua Lc 24,13-35	8.00	Defunti Della Libera -----
	11.00	Pavan Alberto e nonni; Stefan Franco e Rosanna; Pizzuti Ettore (ann.); Pellizzari Mario, Paola, Grosso Aldo, Bertilla; vivi e defunti famiglie De Marchi Dino e Zago; Borsato Resi e Rino, Fulvia e Marcello, Florinda e Guido, Mercede e Renato, Claudio Derlin; Zanatta Erminia e Borsato Mario Aldo (ann.)
MART 21 Gv 6,30-35	18.30	<i>Santa Messa</i>
VEN 24 Gv 6,52-59	17.00	Adorazione Eucaristica e Santo Rosario
	18.30	Intenzione offerente
DOM 26 IV^A di PASQUA Gv 10,1-10	8.00	Thomas Bruno, Giovanni e Serena; De Marchi Gina; Bettiol Luigi defunti Favero e Genovese; Binotto Luigi e Bertilla, Morandin Teresa e Gino; Callegher Dino Fortunato; Anime del Purgatorio -----
	11.00	Zanatta Emanuele (ann.); Pivato Alberto e nonni

Pulizia chiesa: via Povegliano

SANTANDRA'

“Ti presentiamo, Signore, le nostre intenzioni di preghiera: ti affidiamo ...”

SAB 18 Gv 6,16-21	9.30	Zanatta Santalucia Santa; Colmaor Raffaele e familiari defunti; Torresan Gemma e Zappalorto Paolo
DOM 19 III^A di Pasqua Lc 24,13-35	9.30	Conte Sante; Tonon Giuseppe; Biscaro Rosalia e familiari defunti; Bonan Ernesto e Bortoletto Elena; Tasca Silvio e figli
LUN 20 Gv 6,22-29	8.00	<i>Santa Messa</i>
GIOV 23 Gv 6,44-51	18.30	<i>Santa Messa</i>
	19.00	ADORAZIONE EUCARISTICA NOTTURNA (confessioni 19.00-20.00)
SAB 25 S. Marco evangelista Mc 16,15-20	18.30	Colmaor Luciana; Tasca Giovanni e Conte Carlotta; Conte Lino e don Giuseppe; Schieven Luca; def.ti famiglie Soligo Primo e Zanella; Tonon Antonio e Calesso Ada; Tonon Andreina; Conte Giulio (Alfonso)
DOM 26 IV^A di PASQUA Gv 10,1-10	9.30	Tonon Giulio; Gagno Lina, Genovese Luigi e Floriana; Genovese Celio e Piovesan Ada

“La pace si costruisce nel cuore e a partire dal cuore, sradicando l'orgoglio e le rivendicazioni, e misurando il linguaggio, poiché si può ferire e uccidere anche con le parole, non solo con le armi.”

Papa Leone XIV

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Giorno	Ora	Parrocchia	APPUNTAMENTI
MERC 22	19.00	POVEGLIANO	Incontro CPAE (Consiglio Affari Economici)
GIOV 23	9.00-14.00	ARCADE	CONGREGA dei sacerdoti del Vicariato
	19.00	SANTANDRA'	Adorazione Eucaristica Notturna (<i>confessioni 19.00-20.00</i>)
VEN 24	16.30	SANTANDRA'	Confessioni e prove per Prima Comunione (Sant + Pov)
	21.00	POVEGLIANO	ADORAZIONE EUCARISTICA DI LODE
DOM 26	10.00	ARCADE	Santa Messa con i trevisani nel mondo
	17.30	CAMALO'	VESPRITZ giovani

N.B.: Si avvisa che a partire da domenica 3 maggio il foglietto avrà cadenza quindicinale: di conseguenza è bene regolarsi per le intenzioni delle Sante Messe.

Le parole di Leone, l'attacco di Trump. Chi ha paura della pace

La pace non è debolezza: è una pratica esigente che si allena ogni giorno, disarmando l'interiorità e insegna a non restituire il colpo. È una forma esigente di forza interiore. E a qualcuno, questa forza mite e paziente, comincia probabilmente a destare preoccupazione

L'attacco volgare del presidente americano non è solo un atto politico scomposto: denota – prima ancora – una carenza cognitiva. Una difficoltà a comprendere il livello in cui il Papa si muove quando ricorda che «il futuro appartiene agli uomini e alle donne di pace» o ribadisce come «la violenza non avrà mai l'ultima parola». **Leone non propone strategie**, non entra nei dettagli della politica estera. Né si misura con il linguaggio degli interessi: **il Papa parla da un altro punto di vista, quello del Vangelo**. E dunque dalla prospettiva dei fragili – i feriti sotto le macerie, i bambini che non possono andare a scuola, i migranti da respingere o far “remigrare” – di certo non da quella dei potenti.

Negli ultimi giorni, dal giorno di Pasqua, **Papa Leone ha ribadito semplicemente che troppe persone muoiono**. Troppi bambini, troppi innocenti. **Per questo bisogna «fermare la guerra»**. Non è un programma politico alternativo. Non si tratta di contro-potere: è un discorso morale e spirituale, **è semplice umanità**. E proprio per questo è un discorso ben più radicale – e forte – del “discorso della guerra”. Quando **Leone** parla di «delirio di onnipotenza», quando denuncia «l'idolatria della forza» o invita a «fermare la spirale bellica» non sta indicando una parte contro un'altra, **mette invece in discussione la grammatica stessa con cui oggi pensiamo il mondo**.

È ciò che rende così difficile, per qualcuno, accettare la sua parola. Perché non si lascia ridurre a schieramento: **è una parola libera che libera**. Non è contro qualcuno, ma per qualcosa. Da qui si comprende la durezza sprezzante dell'uomo più potente al mondo. **Ma quando il potere politico si accanisce contro una voce morale, spesso è perché non riesce a contenerla**. E non riuscendo a tradurla, a “masticarla” nel proprio linguaggio, **prova a delegittimarla**. Così facendo, tuttavia, a quella voce disprezzata in quanto “debole” riconosce forza ed efficacia. E il Potere di una parola così “libera” e “liberante” ha quasi paura, a differenza di ciò **ha detto invece Leone** prima di atterrare in Algeria: «**Non ho paura**» – **di annunciare il Vangelo**.